

Nei guai alcuni imprenditori che si sarebbero occupati del post-sisma

Terremoto a L'Aquila, 4 arrestati

■ **L'AQUILA** I carabinieri di L'Aquila, tra Abruzzo, Marche e Campania, hanno eseguito una serie di provvedimenti restrittivi e perquisizioni: in particolare 4 persone sono finite agli arresti domiciliari e 5 invece sono state sottoposte a divieti temporanei di esercitare attività professionali o imprenditoriali. I provvedimenti interessano una serie di imprenditori impegnati nella ricostruzione post-terremoto. L'indagine, denominata in codice «Caronte», è stata coordinata dalla Dda di L'Aquila. A finire nel mirino degli investigatori sono state due ditte operanti nella provincia di Caserta, (una delle quali, tuttavia ha, già da qualche tempo trasferito la propria sede in provincia di L'Aquila). Proprio nel contesto ambientale d'origine, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i responsabili delle ditte, tutti sottoposti agli arresti domiciliari, sfruttando lo stato di necessità, indigenza ed estrema difficoltà economica in cui versavano gli operai, nei rispettivi comuni di residenza, avrebbero reclutato manodopera «a basso costo» (mantenuta in una condizione di sudditanza fisica e psicologica sotto minaccia di licenziamento), da impiegare nei lavori edili connessi alla ricostruzione post sisma 2009. Proprio per mantenere questo controllo sui lavoratori (che venivano subito allontanati in caso di proteste o rimostranze) al momento dell'assunzione, veniva fatta sottoscrivere una lettera di dimissioni priva di data che veniva trattenuta dai datori di lavoro. **F. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

